

Il volley ricomincia con la mascherina

Via libera agli allenamenti, obbligo di protezione se non è possibile stare a due metri di distanza



Via libera agli allenamenti in gruppo anche nel beach

VOLLEY IN CAMPO MA IN MASCHERA

È obbligatoria di distanza l'un se non si può l'altro. Sì anche stare a 2 metri al 6 contro 6

Cameli, medico federale: «Stiamo aspettando gli studi del Politecnico»

di Carlo Lisi

Il volley italiano può tornare ad allenarsi in gruppo, sempre mantenendo la giusta distanza e soprattutto indossando una mascherina in determinati esercizi. Molta curiosità desta proprio l'utilizzo delle mascherine in caso di necessità durante lo svolgimento delle sedute. Per ora si tratta di una indicazione generica, come ci ha confermato il medico federale dottor Sergio Cameli: «Non c'è nessun tipo specifico di protezione. In questa fase si deve intendere che la mascherina, come è stato più volte ripetuto, assolve al suo compito in determinate situazioni in cui non è possibile mantenere la distanza obbligatoria. Per il futuro ci sono degli studi che sta conducendo il Politecnico di Torino per valutare quali siano le più indicate nelle singole discipline».

PASSI AVANTI. Il nuovo protocol-

lo è un passo importante verso il ritorno in campo. resterà in vigore sino al 14 giugno, come prevede il Decreto del Presidente del Consiglio datato 17 maggio. Un documento che presenta alcune novità che tengono conto sia dell'andamento epidemiologico attuale, sia di una continua analisi della documentazione governativa prodotta.

Le principali modifiche apportate sono: la possibilità di utilizzo spogliatoi, come da linee guida della Conferenza delle Regioni e Province autonome; la spiegazione dei concetti di "pulizia", "disinfezione" e "sanificazione"; l'inserimento di un capitolo specifico per gli spogliatoi e le sale pesi, con relativi protocolli di utilizzo; l'adeguamento del personale ammesso all'interno dell'impianto e del campo di gioco; la spiegazione dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, il dettaglio delle regole di igiene personale e soprattutto la modalità di allenamento, suddiviso per disciplina: beach volley, pallavolo, sitting volley.

Riguardo a questo ultimo argomento ci sono novità che permetteranno ai tecnici e agli atleti di svolgere delle sedute in pale-

stra con una maggiore libertà rispetto a quanto precedentemente stabilito.

DIFFERENZE. Nel beach volley, ad esempio, oltre alle forme individuali, sarà consentito anche il 2 contro 2, ma senza prevedere l'"attacco contro muro" o la "ricezione in zone di conflitto", salvo che non venga indossata la mascherina. Viene altresì raccomandato il ricorso a test sierologici preventivi, ma solo per atleti di interesse nazionale.

Nella pallavolo indoor è stata differenziata l'attività riguardante l'alto livello (serie A e squadre nazionali), i campionati nazionali (Serie B) e l'Under 19 da quella delle altre serie e categorie. In questo ambito sarà consentito il 6 contro 6, ma indossando la mascherina nel caso in cui non si possa

garantire la distanza di sicurezza dei 2 metri. Anche in questo caso viene raccomandato il ricorso a test sierologici preventivi. Nei campionati di serie (Regionali e Territoriali), in quelli di categoria fino all'Under 17 (compresa) e nell'attività promozionale, invece, è consigliato lo svolgimento delle attività all'aperto laddove possibile.

Infine per ciò che riguarda il sitting volley, sono consentite tutte le forme di allenamento in gruppi, esercizi sintetici e tutte le forme di gioco dal 2 contro 2 al 4 contro 4 (2 in prima linea e 2 in seconda) ma anche in questo caso indossando la mascherina nel caso in cui non si possa garantire la distanza di sicurezza dei 2 metri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

